



# Liturgia della Parola

23<sup>a</sup> Settimana del tempo Ordinario

**LUNEDÌ 09 settembre '19**

## PRIMA LETTURA

### Introduzione

- *L'aspetto più difficile di questo testo paolino è il senso della frase "patimenti di Cristo". Ecco tre possibili interpretazioni: I patimenti del Cristo personale, ossia le sofferenze di Paolo continuano o completano quello che Cristo cominciò a soffrire. Le tribolazioni del Cristo mistico, ovvero della Chiesa, ma pare un'esegesi poco credibile. La terza interpretazione vedrebbe nel passo in questione le sofferenze di Paolo stesso, che sono tali in virtù di quella comunione mistica fra la vita di Cristo e quella dei cristiani.*
- *Viene poi ricordata la missione dell'apostolo nella comunità: manifestare il disegno divino che volle uniti tra loro pagani ed ebrei nel nuovo popolo. Perciò Paolo vuole che di questo piano, che si compendia nella persona del Redentore, i fedeli di Colossi abbiano una sempre più profonda conoscenza, per diventare perfetti in Cristo.*

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (1, 24 - 2, 3)

Fratelli, sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi: di realizzare la sua parola, cioè il mistero nascosto da secoli e da

generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria.

È lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Voglio infatti che sappiate quale dura lotta io devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti coloro che non mi hanno mai visto di persona, perché i loro cuori vengano consolati e così, strettamente congiunti nell'amore, essi acquistino in tutta la sua ricchezza la piena intelligenza, e giungano a penetrare nella perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè Cristo, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza.

*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 61)

### Rit. Nel Signore è la mia salvezza e la mia gloria.

Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.  
Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio. Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

## Alleluia, alleluia.

Tu hai compassione di tutti e nulla disprezzi di quanto hai creato, Signore, amante della vita. **Alleluia.**

## VANGELO

### Introduzione

- *Gesù non compie i segni che gli chiedono né dimostra la sua messianità con i miracoli. Rigetta chiaramente quei prodigi che il giudaismo del tempo cercava e che furono intesi come tentazioni diaboliche.*
- *Gesù compì miracoli per manifestare la grandezza dell'amore di Dio che guarisce e per indicare la verità e il valore del regno che si avvicina. Perciò il segno massimo, il vero segno di Gesù fu la sua morte e risurrezione, che è interpretata come una continuazione della figura di Giona (cfr. Lc 11,29-32).*
- *Unito al miracolo troviamo il tema del sabato. Gesù non lo ha distrutto, ma ha superato la sua unilateralità e ha rivelato la pienezza del suo senso. Il sabato cessa di essere l'ultima parola, perché è giunto il regno.*

### Dal vangelo secondo Luca (6, 6-11)

✠ Un sabato, Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. Ora c'era là un uomo, che aveva la mano destra inaridita.

Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva di sabato, allo scopo di trovare un capo di accusa contro di lui.

Ma Gesù era a conoscenza dei loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Alzati e mettiti nel mezzo!". L'uomo, alzatosi, si mise nel punto indicato.

Poi Gesù disse loro: "Domando a voi: È lecito in giorno di sabato fare del bene o

fare del male, salvare una vita o perderla?". E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro, disse all'uomo: "Stendi la mano!". Egli lo fece e la mano guarì.

Ma essi furono pieni di rabbia e discutevano fra di loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

*Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

### Commento

- *Gesù insegna guarendo. Egli conosce il nostro cuore e i nostri pensieri. Ci interpellava, ci mette in crisi. Qui sta il segreto dell'autorità con cui insegna: non solo insegna, ma anche libera. Gesù non solo conosce la legge, come tutti i rabbì, ma conosce anche gli uomini, nella loro cattiveria e nella loro bontà.*
  - *Gesù non mette tutte le prescrizioni della legge sullo stesso piano, ma pone la solidarietà e la fraternità, il "salvare una vita", al di sopra delle osservanze esteriori del culto.*
- Mentre lui salva gli altri tramano per perderlo. Ciò avviene anche oggi nel mondo.*

**MARTEDÌ 10 settembre '19**

## PRIMA LETTURA

### Introduzione

• *I Colossèsi sono invitati da Paolo a seguire la via in cui si sono messi: "Camminate nel Signore Gesù Cristo come l'avete ricevuto". Cristo non è solamente punto di partenza, ma è anche l'unica via per arrivare alla pienezza.*

• *Paolo mette in guardia contro i "raggiri della filosofia d'origine puramente umana". Con filosofia qui si vuole intendere più "ideologia" che il senso tecnico acquistato dalla parola filosofia nel corso della storia. Questa ideologia di cui Paolo diffida e dalla quale mette in guar-*

- *dia i cristiani di Colossi, aveva come punti di riferimento gli "elementi del mondo" e non Cristo.*
- *Questi "elementi del mondo" probabilmente erano esseri superiori e semidivini che governavano il mondo celeste e terrestre. Il pericolo era quello del sincretismo fra certe ideologie delle religioni misteriche e il giudeo-cristianesimo.*

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (2, 6-15)

Fratelli, camminate nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie.

Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà.

In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; avendo privato della loro forza i Principati e le Po-

testà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 144)

Rit. **Canterò senza fine  
la bontà del Signore.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.  
Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

**Alleluia, alleluia.**

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, dice il Signore; tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, vi sarà dato. **Alleluia.**

## 📖 VANGELO

### Introduzione

- *La pericope che la liturgia oggi ci propone si può dividere in due scene (6,12-16 e 6,17-19). Il loro intreccio condensa la totalità del ministero di Gesù.*
- *Il racconto dell'elezione degli apostoli è strutturato perfettamente. Gesù è sulla montagna ed eleva la sua preghiera nella notte. L'altura per il luogo tradizionale dell'incontro con il divino e la notte è il tempo dell'intimità e dell'apertura al mi-*

*stero. Solo perché ha incontrato il Padre, Gesù può offrire agli uomini un dono di salvezza e mandare apostoli al mondo.*

- *Gli apostoli non si identificano con i discepoli, essi rappresentano la Chiesa del futuro, sono un riassunto di tutti i discepoli. Gesù ha un gran numero di discepoli fra i quali sceglie alcuni apostoli per affidare a loro una missione speciale nella Chiesa.*

### Dal vangelo secondo Luca (6, 12-19)

✠ In quei giorni, Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelota, Giuda di Giacomo e Giuda Iscariotta, che fu il traditore.  
Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti.

Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

### Commento

- *Gesù sceglie i dodici apostoli dopo aver passato una notte in orazione. Dalla preghiera nasce anche la forza della sua predicazione e la dedizione alle sofferenze umane. La preghiera sta alla radice della vita cristiana.*

- *La vocazione di ogni persona, come per gli apostoli, ha degli sviluppi, che avvengono attraverso l'accrescersi della convivenza e familiarità con Cristo, per i suoi insegnamenti, per l'esperienza della sua Pasqua, per la discesa dello Spirito Santo.*

## MERCOLEDÌ 11 settembre

### 📖 PRIMA LETTURA

#### Introduzione

- *Paolo presenta qui la sua tesi del morire con Cristo e con lui risuscitare. Ne deriva il concetto di "mortificazione", che non vuol dire affliggere il corpo con austerità e privazioni. Qui si tratta della grande antitesi "uomo vecchio-uomo nuovo".*

• *L'apostolo quindi nell'invitare alla mortificazione della parte dell'uomo che appartiene alla terra, intende riferirsi all'uomo dominato dal peccato, l'uomo vecchio, che deve morire misticamente perché dalle sue ceneri nasca l'uomo nuovo, l'uomo in Cristo.*

- *C'è poi una doppia enumerazione di vizi che devono essere eliminati. La prima serie raggruppa peccati che si commettono nell'ambito individuale e mirano alla soddisfazione di un torbido piacere. Aggiunto a questi c'è "l'avarizia insaziabile", molto comune tra i pagani. Questo peccato è chiamato da Paolo anche "idolatria", perché porta alla totale sottomissione al "dio denaro".*

La seconda serie di peccati si riferisce alla convivenza con il prossimo. Sono peccati che rendono impossibile la vita sociale e sono raggruppati in uno solo: "la menzogna vicendevole".

*La mancanza di sincerità vicendevole apre una crepa in quell'unità che deve caratterizzare il corpo della Chiesa.*

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (3, 1-11)**

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono.

Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca.

Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore.

Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE**

*(Salmo 144)*

*Rit. Gloria a te, Signore,  
salvezza delle genti.*

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome, Signore, in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Manifestino agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo regno. Il tuo regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

### **Alleluia, alleluia.**

Rallegratevi, esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. **Alleluia.**

## **📖 VANGELO**

### **Introduzione**

• *Gesù proclama una parola decisiva: chi la accoglie è suo discepolo, chi la propaga è apostolo, il mondo è l'insieme di uomini che devono ascoltare. A differenza dei farisei e di tutti coloro che coglievano la presenza di Dio in coloro che osservavano scrupolosamente la legge, Gesù afferma che Dio si rivela come un potere di salvezza che accoglie i piccoli della terra arricchendoli internamente (offrendo loro il regno).*

• *Le beatitudini sono l'espressione della presenza di Dio: i poveri, gli affamati, coloro che piangono sono beati. La loro beatitudine consiste nell'aver dalla loro parte Dio che li arricchisce in Gesù Cristo. La povertà delle beatitudini non è penuria, miseria, ma si identifica con la consapevolezza di essere bisognosi in quanto creature, di aprirsi alla grazia.*

• *Il ricco si basa sulla sicurezza delle sue azioni, dell'osservanza alla legge, è*

*ricco colui che fa affidamento sui beni materiali. E' povero colui che non può sostenere la sua vita con l'osservanza alle leggi. Le ricchezze terrene non sono sicurezze. Egli invoca Dio perché si sente bisognoso e indifeso.*

### **Dal vangelo secondo Luca (6, 20-26)**

✠ In quel tempo, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva:

"Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi che ora piangete, perché ridere-  
rete.

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.

Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti".

*Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

### **Commento**

• *Gli uomini delle beatitudini sono coloro che non si aspettano nulla dal mondo, ma tutto da Dio. Sono quelle persone che si aprono completamente a Dio, quelli la cui esistenza ricalca la vita di Cristo, amorosamente disponibile al momento del battesimo.*

• *Coloro che Gesù proclama beati, sono persone che vivono come egli ha scelto di vivere, che hanno il contegno ideale per l'attesa del regno di Dio, che lo ricevono fin da quaggiù come una gioia profonda nella loro esistenza terrena.*

*Dio consolerà e sazierà tutti i suoi figli beati: Dio ci sarà per coloro che ne sentono il bisogno e lo aspettano.*

## **GIOVEDÌ 12 settembre '19**

### **📖 PRIMA LETTURA**

• *Dopo aver elencato l'insieme di vizi che formano l'uomo vecchio, Paolo propone la serie di virtù positive che costituiscono l'atto di investitura dell'uomo nuovo. La dimensione entro la quale sono collocate queste virtù non sono a livello individuale, ma comunitario: "sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente".*

• *La carità: è per Paolo il "vincolo della perfezione", la vita cristiana completa nel suo aspetto morale. L'amore è visto così come l'unione di tutte le virtù, il legame di tutti i credenti. La carità è l'amore più disinteressato possibile.*

• *La riconoscenza per quello che Cristo ci ha donato deve essere un tipico sentimento cristiano. Il cristiano deve diventare il segno della misericordia e della comunione, una vittoria continua sull'egoismo e sull'ingiustizia.*

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (3, 12-17)**

Fratelli, rivestitevi come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e

perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali.

E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 150)

**Rit. Lode a te, Signore, vivente nei secoli.**

Lodate il Signore nel suo santuario, lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi,

lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba,

lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze,

lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori,

lodatelo con cembali squillanti;

ogni vivente dia lode al Signore.

**Alleluia, alleluia.**

Dio è amore: se ci amiamo a vicenda, Dio rimane in noi e il suo amore in noi è perfetto. **Alleluia.**

## 📖 VANGELO

### Introduzione

• *Questo testo è incentrato sul **dovere di amare i nemici**. Il passo è basato sulle formulazioni ripetute al principio e alla fine: "Amate i vostri nemici". Questa lettura ci mette al centro del messaggio di Gesù ci scopre il vero senso di Dio e della vita degli uomini. Il giudaismo presentava una norma di giustizia secondo cui ognuno doveva essere trattato secondo le sue opere. Nelle diverse politiche del mondo, si sacrifica l'interesse dei diversi gruppi minoritari. Forse la tendenza più profonda dell'uomo è l'**egoismo** e arrivare ad amare gli altri solo quando ricevo qualcosa da loro in termini positivi.*

• *In tutto questo **l'amore di Cristo è il paradigma**, il modello, l'esempio pratico di come si possa arrivare a provare amore nei confronti del nemico. Il suo amore non consiste nella ricerca della pienezza personale, ma nel sacrificio di dare la propria vita ai fratelli. Il Dio cristiano paradossalmente è così interessato agli uomini da morire per loro, gli dei greci non amavano, anzi, invidiosi delle conquiste e delle scoperte degli uomini, si vendicavano castigandoli.*

*In questa prospettiva, l'amore per il nemico non è fatto marginale per il cristiano, ma il senso e il centro dell'amore.*

**Dal vangelo secondo Luca (6, 27-38)**

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro

che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.

A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti

chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

### Commento

• *Gesù non solo ci chiede di **eliminare l'odio**, ma anche di non cogliere nessuno come nemico. Per chi segue Gesù non è più possibile odiare perché **non deve esistere il nemico**.*

*Se ci sono dei nemici nella nostra vita dobbiamo amarli. Se incontriamo qualcuno che ci odia dovremo far loro del bene. Bisogna pregare per coloro che ci insultano.*

• *Gesù parla e agisce. Non è un predicatore dell'impossibile, non propone una meta irraggiungibile. Egli stesso ha mostrato la via, ha messo in pratica l'amore*

*per il nemico. Gesù sulla croce dà attuazione pratica alla legge formulata in questo discorso **pregando** per i suoi stessi crocifissori (cfr. Lc 23,24). Il suo esempio sarà seguito dal primo martire cristiano, Stefano (cfr. At 7,60).*

*Ognuno di noi si impegna a fare altrettanto.*

## VENERDÌ 13 settembre '19

### 📖 PRIMA LETTURA

#### Introduzione

• *La liturgia propone per la fine di questa settimana e tutta la prossima, la lettura della prima Lettera di Paolo a Timoteo. Essa è inserita tra le lettere pastorali. Sono le lettere a Timoteo e Tito, indirizzate quindi a singoli e non a comunità.*

*Lo stile di queste lettere è quello dell'esortazione. La situazione storica implicita in queste lettere non corrisponde in nulla con quella che si può dedurre dalle altre lettere di Paolo. In queste lettere si riflette una situazione che pare posteriore a quella che si riscontra nelle grandi lettere paoline.*

• *L'inizio della Lettera a Timoteo mette in evidenza un elemento essenziale in tutta l'ecclesiologia paolina: **i ministeri provengono dalla volontà di Dio**; La Chiesa non è un'assemblea puramente democratica nella quale l'origine del ministero si debba a una semplice delegazione della comunità in favore di chi lo esercita.*

*Al contrario ci sarà sempre un fatto misterioso che proviene da Dio e che è l'ultima ragione della responsabilità ecclesiale.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1, 1-2. 12-14)**

Paolo, apostolo di Cristo Gesù, per comando di Dio nostro salvatore e di Cri-

sto Gesù nostra speranza, a Timòteo, mio vero figlio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro.

Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al magistero: io che per l'innanzi ero stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo senza saperlo, lontano dalla fede; così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

*(Salmo 15)*

*Rit. Sei tu, Signore, tutta la mia vita.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene".

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

Mi indicherà il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

*Alleluia, alleluia.*

La lucerna del corpo è l'occhio; se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo è nella luce. *Alleluia.*

## 📖 VANGELO

### Introduzione

- *Gesù chiede un superamento dell'atteggiamento di giudizio (di dominio) nei confronti degli altri. Il testo si compone di tre piccole unità.*

*La prima (6,39) pare un proverbio di quel tempo, si riferisce al cieco che pretende di guidare un altro cieco. Nel fondo di questa pretesa si nasconde una tendenza al **dominio**: guidando il cieco mi comporto come il padrone del suo destino e della sua personalità. La conclusione mette in ridicolo la pretesa di dominio dell'uomo sull'uomo: cadranno entrambi nel fosso.*

- *La seconda unità (6,40) ci trasmette una sentenza conosciuta: **il discepolo rimane sulla linea del maestro**. Se pensiamo che in questo caso il maestro è Gesù, egli non volle arrogarsi il diritto di guidare il cieco nella vita e di dominarlo. Non si permise di guidare gli altri, ma li aiutò.*

- *La terza parte (6,41-42): non possiamo dominare gli altri né condannarli per quelli che consideriamo come i loro difetti. **Nessun uomo è padrone degli altri** e nessuno ha diritto di imporre al resto degli uomini i propri criteri.*

### Dal vangelo secondo Luca (6, 39-42)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello".

*Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

### Commento

- *Con l'incisiva e tagliente metafora della pagliuzza e della trave Gesù vuole invitarci a **non accusare mai nessuno**, se non ci siamo purificati noi per primi. Infatti se prima non condanniamo noi stessi, come potremo scagliare la prima pietra (cfr. Gv 8,7)?*

- *Il presente deve essere criticato, cambiato. Questo compito critico può incorrere però in due pericoli: usare due pesi e due misure, una per gli altri e una per se stessi, e poi il pericolo **dell'ipocrisia**. C'è gente che usa la parola della Bibbia per discutere gli altri e non se stesso. La Bibbia fa invece sempre un discorso all'interno. Le prediche dei profeti sono rivolte soprattutto a Israele.*